Anno XXXIII — N. 99 UDINE Venerdì 9 Aprile 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

Tutti hanno perduto meno degli altri, l'Austria; soltanto la Germania vinse.

Il noto giornalista berlinese Massimiliano Harden — ...noto specialmente per il famigerato processo della « Tavola rotonda » dovuto sopratutti a lui che sfidò coraggiosamente con le sue rivelazioni il pericolo di gravi condanne - fa, delle varie vicende e dei risultati della guerra diplomatica pei Balcani, un breve quadro sintetico, che, per la sua originalità, anche della forma, merita di essere riportato testualmente, sebbene, massime per ciò che riguarda l'Italia, si possa dissentire da qualche suo apprezzamento. Eccolo:

Edoardo VII voleva.

1. Intimidire l'Austria (aiutanti: Mensdorff a Londra, Isvolski a Pietroburgo, Barère a Roma).

2. Attirare con lusinghe la Germania fuori dalla sua alleanza (mezzi: spauracchio della conferenza, visita a Berlino, accordo pel Marocco).

3. Far perdere così la fiducia nella Germania ed isolarla anche nell'Europa orientale (scopi immediati: pacificazione franco-tedesca, allargare l'influenza inglese sulla Rumania dopo la morte di Re Carlo e sulla Danimarca dopo le fortificazioni marittime).

4. Procurare alla Russia un successo che non costasse niente all'Inghilterra (mezzo: vittoria diplomatic della Russia sull'alleanza austro-tedesca).

5. Chiudere il cammino alla Russia nel sud-est dell'Europa e nell'Asia orientale (mezzi: chiusura degli stretti, rafforzamento e degli slavi dei Balcani e dei turchi).

6. Mostrare ai musulmani l'egemonia inglese e indurli ad unirsi all'Inghilterra, proteggendo così le Indie.

Che cosa ha ottenuto? La prima sconfitta visibile del periodo del suo regno.

Isvolski voleva:

1. Dimostrare la Russia guarita e già valiva ad agire.

2. Aprire alla flotta russa gli stretti.

3. Ristabilire il prestigio della Russia nei Balcani.

4. Vendicarsi di Aehrenthal o di Bülow.

Che cosa ha ottenuto? Esser preso per pazzo pericoloso.

Clemenceau voleva:

1. Schermirsi dalle richieste inglesi e russe.

2. Salvare i miliardi collocati nell'Europa orientale.

3. Utilizzare lo spauracchio della guerra per diminuire le difficoltà interne.

4. Rimanere di accordo con l'Inghilterra senza servirla in niente.

5. Nella confusione, assicurare la signoria della Francia sul Marocco.

6. Apparire innanzi agli inglesi, agli slavi e ai turchi un vero amico.

7. Preparare alla Germania una seconda Algeciras.

Che cosa ha ottenuto? Tutto, tranne le ultime due cose.

Tittoni voleva:

1. Proclamare il diritto dell'Italia nei Balcani.

2. Evitare ogni risoluzione aperta e chiara.

3. Lasciarsi aperto il cammino (o la ritirata) nel campo del vittorioso.

Che cosa ha ottenuto? Quanto desiderava, se — aggiunge Harden con sarcastica malizia — i suoi alleati della triplice vorranno chiudere gli occhi. La qual cosa equivale a dire *nulla.*

Aehrenthal voleva:

1. Illuminare il tramonto di Francesco Giuseppe colla gloria di una conquista territoriale.

2. Liberare l'alba di Francesco Ferdinando dalla necessità di una politica espansionista.

3. Prima del cambiamento del trono assicurare all'Austria il diritto a una politica attiva.

4. Rinforzare l'amor proprio delle varie popolazioni della doppia monarchia.

5. Proteggere gli Asburgo dall'arroganza magiara.

6. Dimostrare all'Oriente europeo l'impotenza della Russia.

7. Collocare mine avanti le coste balcaniche dell'Adriatico.

8. Togliere ai serbi e ai bulgari ogni fiducia nella Russia e nell'Italia.

9. Liberarsi da Berlino che portava l'Austria a rimorchio.

Che cosa ha ottenuto? Tutto, ma ad un prezzo assai più caro di quel che aveva preventivato.

Bülow voleva:

1. Mostrare di cosa egli è capace, nell'epoca della « prudenza »; e che, per fare una politica più ardita, non gli era mancata finora che la libertà.

2. Rinnovare la fiducia nella forza, nel coraggio, nella fedeltà della Germania.

3. Allargare i nodi delle Potenze dell'Ovest, che non sono mai stati troppo saldi.

4. Contentare i cattolici, lottando pro Austria.

5. Profittare del chiasso balcanico per far passare inosservata la sconfitta marocchina.

6. Distogliere l'attenzione della nazione dal pericolo principale: la febbre degli armamenti navali.

7. Potere, vittorioso, risolvere le difficoltà parlamentari interne.

8. Dimostrarsi l'indispensabile maestro della diplomazia, e il più fedele vassallo del mal giudicato Imperatore.

9. Assicurarsi la permanenza al potere o una ritirata onorevole.

Che cosa ha ottenuto? Tutto, nonchè la fama di essere il più comodo dei servitori.

Il Montenegro ha ceduto

La nota ufficiale.

La nota trasmessa dal Governo montenegrino all'inviato italiano, della quale era cenno nel giornale di ieri, è del seguente tenore: « Mi onoro di confermarle ricevuta della nota con cui V. E. ebbe la bontà di comunicarmi che l'Austria-Ungheria e le altre potenze acconsentiranno all'abolizione di tutte quelle disposizioni dell'articolo 29 del trattato di Berlino che limitano la sovranità del Montenegro, eccettuato l'allinea 6, che dovrebbe esser sostituita dalla seguente disposizione: Il porto di Antivari dovrà conservare il carattere d'un porto commerciale. Non si faranno colà costruzioni che potessero trasformarlo in un porto militare.

«Poichè Antivari è lo sbocco principale del Montenegro ed il punto di partenza della sua ferrovia, il Governo serbo nell'interesse speciale dello sviluppo di questo porto e per dare contemporaneamente agli interessati una prova delle sue intenzioni pacifiche, dichiara volontariamente e già oggi che ad Antivari sarà conservato il carattere d'un porto commerciale, così che il suo libero sviluppo rimane risparmiato da quelli inconvenienti cui spesso sono esposti i porti di guerra. L'accondiscendenza, che l'Austria-Ungheria dimostrò con la rinuncia ai diritti riservati ad essa dall'articolo 29, dà al Montenegro piena fiducia nelle relazioni amichevoli e di buona vicinanza, che desidera conservare nell'avvenire col Governo a. u.

In nome del Governo principesco mi onoro di pregare d'esprimere al Governo italiano i più sentiti ringraziamenti per i suoi buoni uffici e in pari tempo prego il Governo italiano di rendersi interprete di questi sentimenti presso le Potenze, che hanno acconsentito alla liberazione del Montenegro dalle restrizioni sinora impostegli. Convinto delle amichevoli intenzioni nutrite dalle Potenze verso il Montenegro, il Governo principesco è disposto ad assoggettarsi a quella decisione che esse vorranno prendere a proposito dell'articolo 25 del trattato di Berlino ».

* * *

Il Governo austrungarico ha accettato la nota, dicendosi felice di potere con ciò considerare ristabilite le buone relazioni di vicinato fra l'Austria Ungheria e il Montenegro.

Incontri smentiti e incontri probabili.

Vienna, 8. — La « Zeit » ha da Roma essere assolutamente infondata la voce da lei stessa riportata ieri d'un prossimo incontro fra l'imperatore Francesco Giuseppe e il re d'Italia a Venezia.

Londra, 8. — Le notizie da fonte tedesca secondo cui sarebbe prossimo un incontro fra Edoardo e Guglielmo a Corfù, sono smentite ufficiosamente. I due monarchi non si incontreranno questa primavera.

E' vero che re Edoardo e la regina Alessandra si recheranno a Malta il 19 aprile; ma la visita dell'imperatore tedesco all'isola, se avverrà, si effettuerà qualche tempo dopo che i sovrani d'Inghilterra saranno partiti. Re Edoardo poi non ha alcuna intenzione di recarsi a Corfù.

Parigi 8. — L'ambasciatore francese in Italia Barère, è venuto in questi giorni a Parigi per conferire col Presidente Fallières intorno al viaggio che il Presidente deve fare quanto prima nel Mezzogiorno della Francia e al Principato di Monaco. La notizia di una visita di una squadra italiana sulle coste francesi per rendere omaggio al Presidente ha rese necessarie alcune modificazioni al programma primitivo del viaggio.

A proposito di questioni militari.

Più volte, su questo giornale, in articoli d'indole militare molto apprezzati, furono messi in rilievo alcuni difetti speciali del carattere italiano — come la sovreccedenza dello spirito critico, la facilità del mutare che lascia incerti sempre del domani e costa molto e molti discontenta e a nulla od a pochissimo conduce. Si direbbe che ogni ministro nuovo creda suo primo dovere far comprendere ch'egli ha criteri diversi dal suo predecessore e che « farà diverso » da lui; così che lo Stato finisce — ordinamenti scolastici, provvedimenti militari, regolamenti giudiziari e disposizioni, per i vari servizi informino — con l'assomigliare a quel viandante che, procedendo a zig-zag sopra una vasta pianura, si trova in ultimo, dopo molto faticato e sudato, ad avere poco o nulla avanzato verso la meta che dovrebbe raggiungere.

Guardiamo invece quel che avviene nel vicino impero. Stabilito uno scopo, anni e magari decenni trascorerranno: ma ogni ora, ogni giorno, ogni mese, ogni anno il movimento convergerà verso di quello, senza mutare.

* * *

Fermiamoci agli ordinamenti militari.

La difesa dello Stato: ecco il primo e supremo scopo che si propone chi vi presiede. Ma se domani il compito è affidato, nell'Austria, ad un altro uomo da quello d'oggi, egli non si affretterà punto a mostrar di voler cambiare, di voler « correggere »: ma continuerà l'opera del suo predecessore. Sono piani logicamente studiati, ben definiti che si svolgono lentamente, pertinacemente, senza pentimenti, finchè siano completati. Gli uomini passano: l'indirizzo resta, per quanto il fine possa credersi lontano; onde pare che si lavori seguendo una tradizione, anzichè assecondando i criteri di colui che temporaneamente tiene la responsabilità delle cose militari.

Corsero decenni: e la prudente oculatezza degli austriaci andava preparando la frontiera verso la Russia, per sostenere l'urto del temuto colosso quando avesse un giorno accennato a distendersi verso l'occidente. Ma poi, come l'impero moscovita fu indebolito dalle sconfitte asiatiche e accasciato dagli sconvolgimenti interni, sì che per lungo tempo non potrà cimentarsi in ardimenti belligeri; ecco l'Austria guardarsi attorno e scrutare dove mai potesse — non oggi, non domani, forse tra pochi ma forse anche solo tra molti anni — sorgere per lei qualche pericolo. E poichè le parve di vederlo sulla frontiera meridionale, eccola studiare il nuovo piano di difesa e perseverantemente attuarlo, silenziosa.

Non vi fu provvedimento grande o minimo che non fosse pensato e attuato o in via di esserlo, tutti coordinandoli a quell'unico piano; e un egregio collaboratore militare ne parlò, sulla *Patria*, anche recentemente (1) con cognizione di particolari. Viabilità — dalle vie ferrate alle umili strade campestri, alle mulattiere di montagna, dai piani scaricatori ai ponticelli torrentizi; dislocamenti di truppe — perfino accantonando piccolissime squadre in ogni paesuncolo, come usava nel Veneto dopo il 1859; fortificazioni — ogni più agevole passo sbarrando e nei meno agevoli ponendo almeno qualche posto di difesa, qualche baraccone di rifugio; provviste — creando depositi di vestiario, di armi, di munizioni, in ogni comunello...

Eppure, nessuno parlava di ciò, fino a pochi mesi or sono!.... L'Austria lavora in silenzio, ma perseverante.

—

E da noi?...

Oh, da noi si parla molto ....e molto a lungo, prima di accingersi « a fare »; qua ci vogliono dieci, venti anni di studi, di discussioni, di rilievi, di proteste, prima che qualche cosa s'imprenda. Le ferrovie?.... Vedete la Casarsa-Spilimbergo-Gemona, di carattere strategico: da quanto tempo non se ne parlava?... quanti « tracciati » non furono studiati? quanti reclami e quante proteste e quante ingerenze non si dovettero sopportare?... vincere?... E anche ora, con l'acqua alla gola — per così dire —, se ne costruirà *solo* una parte... e poi, ci vorrà qualche altro anno per il resto! E la Motta-Portogruaro-Casarsa, altra ferrovia strategica, non ebbe il bisogno di lunga incubazione, anch'essa? Delle fortificazioni, non parliamo: sono per lo meno venti anni che se ne discorreva, sono appena due o tre che s'iniziarono... ma con grande parsimonia e lentezza.

Per la marineria, si dovrebbero dire suppergiù le stesse cose: commissioni, inchieste, discussioni fin che se ne vuole; lavoro serio, poco, sì che l'Italia venne perdendo il posto che occupava fra gli Stati possessori di flotte ponderose, formidabili; e fra quattro anni, sarà probabilmente superata dalla stessa Austria!

Si ha in pensiero di aumentare semplicemente le truppe di residenza verso la frontiera?... Ma da quanti anni non se ne propalano i vari succedentisi propositi?... Palmanova sarà sede di un battaglione di bersaglieri ciclisti... no, di un reggimento di cavalleria.... no, di un reggimento di fanteria.... Pordenone, S. Vito avranno la cavalleria... quando?... Subito! No no: il *subito,* vuol dire sei mesi, un anno: si tratta, si promette a deputati, a sindaci, si contratta e intanto il tempo trascorre e pare che ne trascorrerà dell'altro. I battaglioni alpini saranno dislocati, così e così: a Cividale, a Tarcento, a Gemona, a Tolmezzo: ma se mai qualche « persona influente » venisse a far mutare pensiero... Non è stata una rivelazione, la novella sparsa a Tarcento, secondo la quale il battaglione alpini che vi era destinato, avrebbe dovuto passare invece a Chiusaforte?

Ma sono i criteri delle « persone influenti », dei preposti ai Comuni, che devono prevalere; od i criteri ponderati dello stato maggiore, unico competente ed unico responsabile della difesa del paese?

E vedete differenza di procedere: mentre nell'Austria un piano è seguito per un tempo indeterminato, finchè non giunga al suo compimento, qui da noi, se anche si vuole stabilir qualche cosa, il Governo « non prende impegni », come accadde, per esempio, a Udine, per i progettati aumenti di guarnigione...

—

Il male non è di oggi: è « male antico », è il nostro carattere. Voglio, in proposito, ricordare un fatto.

Nell'aprile del 1849, il popolo di Genova, acceso e commosso per la triste pace conclusa con l'Austria, assalì e depredò la Darsena, l'antico suo Arsenale repubblicano. Alfonso Lamarmora, compiuto l'increscioso dovere di domare quella rivolta, propose al governo di Torino di trasferire la sede della marina regia da Genova alla Spezia: ma non ebbe fortuna, sebbene lo stesso pensiero avesse avuto, prima di lui, Napoleone, il genio militare più grande che forse abbia prodotto la stirpe latina.

Fu Camillo Cavour che, sendo ministro della marina, si accinse a preparare un progetto di legge per tale traslocamento; e lo presentava alla Camera il 3 febbraio del 1851. Ma anche la sua proposta, sebbene da Cavour sostenuta con vivace eloquenza, cadde. L'Austria intanto — benchè possedesse ancora Venezia, e gli staterelli d'Italia, meno il Piemonte, fossero più vassalli suoi che alleati — dava fin dal 1849 mano alla costruzione del potente arsenale marittimo di Pola; e nello stesso tempo istituiva scuole per gli ufficiali navali, aumentava il naviglio, il materiale e il personale, creava la sua marineria e le dava subito uno sviluppo per noi minaccioso!

Dovevano passare sei anni, prima che il progetto del grande Arsenale marittimo della Spezia fosse, ancora dal Cavour, riproposto alla Camera, nel 28 febbraio del 1857. E anche allora — la discussione della relativa legge durò ben undici giorni; e il Senato minacciò di farlo naufragare! E si arrivò al 1870 prima di vedere l'Arsenale, se non compiuto — abbastanza completo per incominciar, nell'aprile, a trasferirvi, da Genova, la sede della marineria non più « Sarda », ma italiana. Venti anni, dai primi studi!..

(1) Un terzo articolo di Benedek pubblicheremo nel numero di domenica.

Un nuovo esplosivo per l'artiglieria a. u.

Vienna 8. La « Zeit » apprende che l'amministrazione militare intende adottare per tutta l'artiglieria un esplosivo di nuova composizione.

700.000 lire di merci incendiate.

Genova, 8. — A mezzanotte precisa un colpo di rivoltella sparato dal guardiano del Consorzio addetto al Ponte Reale segnalava un incendio in porto. Furono pronti i soccorsi. Ma, nonostante il faticoso lavoro di tutti, il capannone n. 3 dove il fuoco si era sviluppato, andò completamente distrutto. Si poterono per altro salvare i due capannoni attigui, i quali contenevano molti barili di catrame e di materie esplosive. Il danno si calcola a oltre 700.000 lire, in gran parte assicurate.

Un re ed un repubblicano.

« Le salde virtù dell'esercito e dell'armata sono di presidio al tranquillo e pieno svolgimento dell'attività nazionale.

« La saggezza e il patriottismo del Parlamento si svolgeranno con sollecita cura a rafforzare gli ordini militari, perchè sempre meglio provvedano alla difesa della Patria, il primo e il più saldo fra tutti i doveri.

« Potrà per tal modo mantenersi ed accrescersi quel contributo che l'Italia ha apportato al mantenimento della pace. »

Così diceva il discorso della corona per la XXIII legislatura. Queste parole — scrive la « Preparazione » di Roma — ci rammentano a un anno di distanza un magnifico discorso pronunciato dinanzi al popolo da un insigne uomo di Stato repubblicano: dal signor Forrer, già capo dell'amministrazione militare della Confederazione Svizzera, alla vigilia del « referendum » per la legge militare (1908) rivolto a dare incremento alle forze con un notevole aumento di spese.

L'esercito — disse il signor Forrer — l'esercito serve (può sembrare un paradosso) in primo luogo per impedire la guerra, in secondo luogo per vincere in guerra.

« ... Io domando: siamo noi in condizioni di sostenere annualmente tanti milioni di spese per scopi militari? La risposta a tale domanda è questo: sì... Ma non si potrebbero risparmiare oggi le spese per la preparazione alla guerra, per impiegarle poi quando la questione diventi urgente? Io rispondo con la controdomanda: i comuni di montagna impiantano forse le loro bocche per incendio quando la tempesta infuria e il pericolo del fuoco nelle valli alpine sia imminente?

« E' giusto, per un' « idea », voler annualmente impiegare tanti milioni invece d'impiegarli ad altri scopi i quali portano maggiori utili agli abitanti? Che cosa è indipendenza? Non sono forse altro che idee astratte, fantastiche? Merita poi la patria tanti sacrifizi di milioni in danaro e tanto tributo del sangue?...

« Noi riconosciamo la patria, noi la stimiamo necessaria e come prima condizione di ogni sviluppo civile. Noi teniamo a questo, che la patria significhi per l'uomo socievole il più grande dei beni. Ciò che la storia, l'educazione, il sentimento ed il cuore a noi ispirano, vien confermato dall'intelletto. La caratteristica essenziale del concetto di patria è non già un elemento geografico, ma l'indipendenza.

« Il nostro paese conosce da cento anni l'importanza dell'indipendenza del proprio stato.

« Poichè noi possediamo la forza della fede in questa idea, noi siamo decisi a fare per l'indipendenza del nostro paese tutti i sacrifizi, perchè essi sono indispensabili... »

Frodi alimentari nell'antichità

Ancora una volta si dimostra vero il vecchio adagio che non c'è mai nulla di nuovo sotto il sole: e le frodi alimentari, ad esempio, che forse erano considerate come una caratteristica non simpatica dei tempi nostri risultano invece — da un interessante studio del De Molinari nel *Journal des economistes* — più che passabilmente longeve.

Il chiaro scrittore piglia le mosse del suo studio dalla margarina la quale, secondo le affermazioni del prof. Küssmaul, non è l'ultima cagione del notevole incremento delle malattie di stomaco, e dai grassi importati dall'estero che l'articolista dichiara contenere germi di ogni specie di malattia, e per fino materie estratte dai pozzi neri.

Il De Molinari rileva però che le frodi commerciali sono vecchie quanto il mondo, e ricorda che, fino dai tempi del popolo ebreo, la religione minacciava tutti i fulmini celesti a coloro che usavano rubare nelle misure e nel peso e vendere generi adulterati.

Anche a Roma, dove il commercio delle derrate alimentari era quasi esclusivamente in mano degli schiavi e dei liberti, le leggi, dovevano minacciare severissime pene contro i falsificatori.

Accennando alle molte disposizioni con le quali i varii governi francesi tentarono con poco successo, di opporsi alle frodi dei venditori di generi alimentari, l'articolista ricorda in modo speciale un editto di Re Giovanni, in data del 1350, col quale si prescriveva ai fornai, sotto pena di ammenda e di confisca del genere, di non usare grano diverso da quello dei campioni, e agli osti di non mischiare le varie quantità di vino; e quell'editto dava anche facoltà agli avventori di scendere nella cantina a verificare le botti e il loro contenuto.

Ricordi intorno Riccardo Wagner.

E' il terzo libro su l'autore dei Nibelungi che esce in pochi mesi a Milano. Il primo era composto principalmente dalle sue lettere d'amore a Matilde Wesedouk, e a qualche altra donna ch'egli amò — il secondo era un dotto epistolario agli amici quest'ultimo, uscito or ora, « ricordi intorno Riccardo Wagner,, di Neumann è la più piacevole lettura che si possa imaginare.

L'autore Angelo Neumann, fu dapprima interprete delle opere del maestro, poi divenne impresario, intraprendente e audacissimo, tanto da combinare quella tourueé all'estero colle trilogia wagneriana — che resterà sempre famosa.

Questo volume è più interessante d'un romanzo, perchè è altrettanto vario e più vivo, perchè è una miniera inesauribile d'annedoti, da cui la figura di Wagner esce viva e vera con le sue debolezze, i suoi meriti, i suoi difetti, le sue generosità. Non è romantica, passionale e infedele come nelle lettere d'amore alla Wesedouk, non grave e studiosa come nelle lettere agli amici — è un po' di tutto.

Ed è quella del grande artista non solo, ma anche meraviglioso inscenatore e direttore di prove, dotato da un grande potere animatore e magnetizzatore. Egli riusciva a farsi amare da tutti, e la sua morte successa a Venezia nel 1883 addolorò profondamente il Neumann e gli artisti della tournée, allora in Acquisgrana. Commovente è l'ultima frase della sua ultima lettera, quando credeva lontana la sua fine « Ora gradite che invochi sopra di voi la benedizione del Cielo e vi mandi i miei saluti più cordiali dei quali vorrete far parte, secondo i meriti agli amici ».

Angelo Neumann, appena arrivato a Venezia volle commemorare il maestro nel Canal grande, davanti il palazzo Vendramin, dov'era morto.

« E tutto riuscì grandioso e imponente, quale non si sarebbe mai potuto imaginare, e ottenne tale effetto impressionante, come non ebbe mai, neppure approssimativamente, nessuno dei molti spettacoli musicali che si vollero organizzare dopo la morte di Wagner, in onore del grande.

Il Municipio di Venezia, aveva messo a nostra disposizione, per collocarvi l'orchestra, la grande barca di gala che serviva solo per le occasioni solenni. Gli artisti e le artiste seguivano in 6 gondole, mentre alcune centinaia di queste agili imbarcazioni ci precedevano fino al palazzo Vendramin, dove tutte si allinearono intorno a noi. Tutta la nobiltà veneziana era presente sulle loro gondole di gala vestite a lutto; Seguiva la colonia straniera, un corteo funebre che a stento si poteva abbracciare con l'occhio. E lo spettacolo di tutta quella gente brulicante che si moveva in varie direzioni, intervenuta per onorare la memoria dell'eroe, era veramente commovente.

Giunti al palazzo Vendramin io mi recai con gli artisti al balcone della casa. Antonio Seidl diregeva l'orchestra e diede l'attacco alle note poderose della marcia funebre del « Crepuscolo degli Dei ». Noi ci levammo il cappello e tutti seguirono il nostro esempio. Su tutti i tetti, intorno il Canal grande, era seminata una folla di popolo. Quell'incomparabile pezzo musicale fu ascoltato con profonda commozione, sembrava a noi che esso venisse dalle acque, come da un altro mondo, per portarci una bella novella, una novella d'eroi. E le acque della laguna scintillavano e facevano mille giochi di luce nello splendore del bel sole primaverile di Venezia e tepidi olezzi giungevano sino a noi dalle isole e dai giardini fioriti.

Dopo un intervallo fece seguito l'ouverture del Tannhäuser che destò un immenso clamore di giubilo e trovò eco in migliaia di cuori, mentre il primo pezzo aveva suscitato un'intensa commozione che voleva un silenzio non meno significativo.

La commemorazione era finita.

Al suono della marcia reale l'intera flottiglia, lentamente scivolando sulle acque, abbandonò il Canal Grande e le gondole si dispersero nei numerosi canaletti.

Il capitolo più interessante per noi, il più vivace e meridionale è quello intitolato « Italia » in cui l'impresario narrò della sua tourueé a Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Torino, Milano.

Il più seccante incidente gli toccò a Milano, dove tutto il treno speciale wagneriano gli fu sequestrato — le più grandi soddisfazioni a Roma, dove fu entusiasta spettatrice la Regina Margherita.

Riassumendo: « Ricordi intorno Riccardo Wagner » è interessante e divertente volume, stampato accuratamente e elegantemente.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

— Concorso bandistico

Come già ebbi a preannunciarvi, la nostra Società « Unione Esercenti » ha deliberato di festeggiare nella Domenica 4 luglio prossimo il secondo anniversario della sua costituzione.

A tale effetto ha nominato un comitato organizzatore nelle persone dei signori avv. Petracco cav. Pier Giorgio Presidente Onorario; Petracco Giovanni Presidente effettivo; Bottos Luigi, Fumei Ernesto, Pittoni Francesco, Tallevi Giocondo, Tamburlini G. Batta e Volpe Adolfo, membri; Primon Luigi segretario.

Fra gli spettacoli prestabiliti, vi sarà una pesca di beneficenza ed un Concorso regionale friulano delle Bande Musicali.

Le bande concorrenti, saranno distinte in due categorie.

Alla prima, saranno inscritte le Bande composte almeno di 30 esecutori, oltre la batteria; alla seconda, le bande di almeno 20 esecutori oltre la batteria.

Il primo premio per le bande di prima categoria è fissato in L. 500 con diploma e l'indennità di L. 60; il secondo L. 300, con diploma e l'indennità come sopra. Il primo premio alla Banda di II categoria L. 200 col diploma e l'indennità di L. 40; il secondo, L. 100, diploma e l'indennità di L. 40.

Le bande di prima categoria dovranno alla gara, eseguire due pezzi, dei quali uno obbligatorio per tutte (sarà la Sinfonia della Semiramide) e l'altro a propria scelta.

Quelle della II categoria, eseguiranno un solo pezzo a loro scelta esclusi i ballabili ed i concerti di bravura.

E' stato stampato il relativo regolamento, e sono state diramate le circolari d'invito a tutte le bande del Friuli.

Si spera che il predetto concorso abbia a riuscire importante. Pervennero già le prime adesioni.

Maiano

— Decesso di un egregio magistrato a riposo.

A Pers, frazione di questo comune, è morto il cav. Guglielmo Canelutti, Presidente di Corte d'Appello a riposo, nativo di quell'ameno paesello.

Da giovane il cav. Carnelutti, abbandonò gli studi universitari cui si era dedicato per andar a combattere; e si distinse tanto, che in breve potè raggiungere il grado di tenente dei bersaglieri.

Una malattia capitatagli l'obbligò a tornare agli studi.

Avrebbe voluto nel '56, partecipare alla spedizione di Crimea; ma ne fu impedito.

Recentemente risiedeva a Brescia, dove ha un figlio tenente colonnello.

Pinzano al Tagliamento

LETTERA APERTA

Al corrispodente della Patria da Spilimbergo

Siamo pregati a stampare « per debito d'imparzialità » la seguente dichiarazione:

Ringrazio vivamente il corrispondente della « Patria » da Spilimbergo della sincera leale dichiarazione inserita nel N. 88; ed ai ringraziamenti che ho inviati, aggiungo la meraviglia che egli senta il bisogno di sostenere polemicamente l'Ass. Comunale sig. Giovanni Picco, cui vuolsi abbia il Paese mio tutta la stima di lui. Siccome... adibito alla carica di Presidente della Operaia, del Caseificio ecc. perchè, un uomo che copre sì importanti! cariche, dovrebbe alle sue virtù accoppiare l'intelligenza di poter da solo rispondere agli articoli che di lui facessero parola

Il Consigliere Comunale

Cividale

— Ancora sul tentato furto alla Banca Cooperativa.

9. — Gli autori del tentato furto alla Banca Cooperativa, devono essere forastieri, stando almeno a quanto asserisce il capo delle nostre guardie notturne. Infatti, egli dichiarò ieri al maresciallo dei carabinieri, di aver veduto verso la una dopo mezzanotte di ieri l'altro, aggirarsi nei pressi della Piazza del Duomo, un individuo basso, vestito civilmente, con baffi biondi, al quale, anzi aveva chiesto un fiammifero, perchè desiderava di fissarne i lineamenti; ma costui doveva avere dei complici, i quali, per allontanare la guardia dalla Piazza, avevano fracassato i vetri di un magazzino di vini, nei pressi del Ponte, ove, naturalmente, la guardia accorse subito a verificare il danno.

In questo frattempo i manigoldi, operarono l'apertura del Portone della Pretura, chiudendosi, a lavorare nell'atrio per penetrare nei locali della Banca.

L'individuo osservato dal capo delle guardie notturne, è un ricercato dall'autorità di P. S.

Il tentato scasso è avvenuto verso le due o tre dopo mezzanotte, perchè prima di quell'ora, i locali erano stati visitati.

NB. I valori della Banca sono da molti anni assicurati, contro i furti con scasso.

S. Daniele.

Furto negli uffici postali e tentativo di furto in chiesa.

(Per telefono)

9. — *Ore 8.45.* — Questa notte, ignoti, forzata la porta esterna dell'ufficio postale, vi entrarono; e con un paio di forbici che trovarono sul banco ne scassinarono due cassetti e li aprirono soltanto a metà circa. Fu questa — per i «poveri ignoti» — una... grave dimenticanza. Difatti, nel primo di quei cassetti, essi non trovarono che otto lire circa, e naturalmente se ne impossessarono: ma non videro lo scompartimento più interno, dove c'erano altre lire 300, che ancora stamattina vi si trovarono.

Forzarono di poi il cassetto dell'ufficio telegrafico, dove poterono « gaffare » una sessantina di lire; e un quarto cassetto, dove il bottino era rappresentato da un'altra sessantina di lire, ma in francobolli.

Complessivamente, la preda è rappresentata da una somma che si avvicina alle 150 lire.

—

Sembra che la combriccola medesima volesse entrare anche nella Chiesa di Madonna di Strada, poichè il calzolaio Giacomo Daffara che abita in quelle vicinanze udì, verso l'una e mezza di notte, qualche rumore « sospetto » e si affacciò alla finestra.

Bastò l'atto suo perchè gli sconosciuti ma intraprendenti messeri abbandonassero l'impresa alla quale erano intenti, di forzare la porta di quella Chiesa; e fuggissero via nell'ombra discreta.

Chi possono essere i ladri?...

Eh, a saperlo! Ma sospettasi di certi girovaghi. Ne fu veduto durante il giorno uno bassotto di statura, sui trentacinque anni, fermo, ad una certa ora, davanti la porta della Chiesa, e anche in altra ora, davanti a quella dell'ufficio postale. Molto, probabilmente, egli faceva allora i suoi... studi strategici, per concretare il piano della notte.

Si parlava, sulle prime, anche di manomissioni di lettere e di raccomandate; ma le ricerche fatte subito, questa mattina, dai carabinieri, alla presenza del titolare portarono alla constatazione che le corrispondenze non furono toccate.

Sedegliano.

— Funeralia.

8. Solenni ed imponenti riuscirono i funerali tributati, oggi al nostro compianto Sindaco sig. Rinaldi Rinaldi, morto dopo lunga e penosa malattia a soli 55 anni.

Il concorso fu veramente straordinario sia di autorità, di amici di conoscenti, come per la partecipazione del popolo. Grandissimo il numero dei torci.

Precedevano gli alunni di tutte le scuole, guidati dagli insegnanti, e con le proprie bandiere.

Poi molte corone che si portavano a mano.

Insegne religiose e molto clero salmodiando.

Seguiva la carrozza di prima classe della Impresa Belgrado di Udine. sulla quale posava le salma venerata del defunto.

Dietro il feretro, venivano, i figli, il fratello, i cugini i parenti, gli amici in gran numero. Seguiva l'intiero Consiglio Comunale con la bandiera del Comune, gli impiegati e bandiera — e circa 50 soci dell'operaia con bandiera.

Noto ancora fra gli intervenuti: il dott. Giuseppe Someda De Marco per il Comune di Meretto, il dott. Luciano Ciani, Giovanni Pettoello per il Comune di S. Odorico, Vittorio Birarda, Marangoni, Angelo Piccini, Mattia Micoli, Giacomo Barborini segretario comunale di Meretto, Giuseppe Bianchi di Mortegliano, il co. Gianlauro Mainardi anche per il Cir. Ag. di Codroipo.

Tenevano i cordoni il Consigliere provinciale Conte Gianlauro Mainardi, l'Esattore Comunale Domenico Ballico, il ff. di Sindaco signor Pietro Venier, il D.r Zagato di Udine, il Presidente della Congregazione di Carità — ed il Medico Chirurgo del Comune dott. Giovanni Ferrari.

Al Cimitero diede l'estremo addio il ff. di Sindaco sig. Venier con brevi e toccanti parole. Poi il segretario della Società operaia, a nome del Sodalizio a cui apparteneva il povero defunto.

Da ultimo, a nome della famiglia l'avvocato Zagato ringraziò con sentite parole, tutti quelli che concorsero ai funerali e portarono una parola di conforto alla desolata famiglia.

Valga la dimostrazione di dolore spontanea di oggi a lenire almeno in parte lo strazio provato dalla vedova, dai figli, e dai congiunti, ai quali, tutti mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Ecco l'elenco delle *Corone*: La moglie addolorata, i figli dolentissimi, il fratello dottor Giovanni e famiglia, i cognati Chiesa e famiglia, i coniugi di Lenardo, la famiglia Micoli, il Comune al suo Sindaco, la Società operaia, gli amici di Sedegliano, gli impiegati Comunali, i nipoti Del Negro.

Cronaca Cittadina

Cose del Comune.

L'ACQUISTO DI UNA POMPA D VAPORE CONTRO GL'INCENDI.

Conforme al parere della speciale commissione (composta dei signori cav. Grato Muraini, ing. Sandresen ed ing. Enrico Cudugnello e dott. Luigi Fabris in rappresentanza del Sindaco) che indica come preferibile la pompa offerta dalla ditta « Merryweather and Sons di Londra su quelle di altre ditte; la Giunta propone al Consiglio che deliberi di acquistare per il corpo dei civici pompieri la pompa a vapore da incendio offerta da quella casa, rappresentata in Italia dalla Ditta Grimaldi e com. di Genova, per il prezzo di lire 13250. Al pagamento si sarà fronte con lire 2450 sottoscritte da alcune Ditte cittadine per l'acquisto di cui trattasi; e il resto, con lire 10000 residue degli esercizi 1906 e 1907 e con 800 levate dal corrente esercizio.

La pompa proposta è a due cilindri, con la portata di litri 1000 al minuto e il getto di metri 40. L'aspirazione va fino a metri 7.50. La pompa va in pressione entro 10 minuti ed il governo del fuoco può essere fatto anche di corsa. La pompa alimenta contemporaneamente fino a sei getti. La Ditta si impegna di fornire la macchina entro cento giorni dall'ordinazione franca di ogni spesa sul posto di esperimento compreso ed oltre a tutti gli accessori elencati in catalogo, metri lineari otto di tubo aspirante munito dei relativi accordi di bronzo, mettendo a disposizione dell'amministrazione Comunale per un periodo di cinque giorni un meccanico affinchè abbia ad esser istruito il personale che verrà a tale macchina destinato.

Il prezzo definitivo richiesto è di lire 13250 da pagarsi

un terzo appena effettuato il collaudo;

un terzo tre mesi dopo il collaudo;

un terzo nel 1910 ad un'anno dall'arrivo a Udine della macchina.

ALTRI OGGETTI.

Fra gli altri oggetti elencati nell'ordine del giorno, citiamo:

Liquidazione finale e collaudo per l'apertura di via Ermes di Colloredo; accettazione dei legati disposti a favore del Comune dal compianto Antonio Biasutti;

norme per i concorsi ai posti d'insegnamento vacanti nelle Scuole elementari;

concessione alla Società elettrica friulana di attraversare il piazzale Osoppo con tubazioni sotterranee in cemento;

approvazione capitolato per la fornitura delle carte agli uffici municipali pel quinquennio 1909-14;

domanda della Commissione direttiva della Biblioteca e del Museo per ottenere che i fondi risparmiati per la vacanza del posto di vicebibliotecario siano erogati ad aumento della dotazione.

* * *

Parecchi sono anche gli oggetti da trattarsi in seduta segreta, dei quali cinque in seconda lettura. Notiamo fra gli altri: Ospedale civile, gratificazione al capo-farmacista e concessione antecipata di aumento sessennale al farmacista assistente; aumento di salario al giardiniere municipale; provvedimenti per il posto di segretario dell'ufficio di collocamento.

— Un ragazzo abbandonato dal padre in Germania

Nella primavera decorsa era partito col padre da Piano d'Arta per recarsi a Donaueschingen a lavorare il ragazzo Nicolò Seccardi di anni 13.

Ma il padre disumano dopo aver intascato la poca mercede guadagnata dal figlio, lo abbandonò sprovvisto di mezzi e di passaporto.

Il Segretariato dell'Emigrazione, Informato della cosa, iniziò d'urgenza le pratiche per il rimpatrio del ragazzo che la madre da Piano d'Arta reclamava ansiosamente e riuscì ad ottenere dal municipio di Donaueshingen un biglietto ferroviario per Bregenz ed il denaro per il biglietto Bregenz-Ala.

Si attendeva adunque il Seccardi a casa da un momento all'altro, quando il segretariato fu informato dal console italiano a Mannheim che alla stazione di Bregenz, anzichè proseguire per Ala, il ragazzo era stato obbligato a ritornare a Donaueschingen, sborsando il denaro che gli era stato consegnato per acquistare il biglietto da Bregenz-Ala.

Alle proteste il console flemmaticamente risponde « tutto dipende ora dalle autorità badesi e convien attendere che la pratica passi per la trafila burocratica! »

Intanto il Seccardi è a Donaueschingen alla mercè della carità pubblica mentre ha una casa ed una madre che lo attendono!

Il Segretariato provvide perchè la cosa avesse altra soluzione e spera di riuscirvi, ma intanto non può fare a meno di rilevare quanto è accaduto.

— Il tiro al piccione nel fondo ex Bassi, in Treppo chiuso.

Domenica 18 aprile, sul fondo ex Bassi ora comunale, in via Treppo chiuso, seguirà l'inaugurazione di quel campo di tiro, a cura della Società di tiro a volo di Remanzacco. Il programma è il seguente:

Ore 12. Apertura. Piccioni di prova.

Ore 13. **Tiro n. 1.** — Entratura L. 10; per i soci, 8. Tre piccioni a m. 25; gara a m. 27. Premi: cinque medaglie d'oro; cinque d'argento.

Tiro n. 2. — Entratura L. 10. Un piccione a m. 25; gara a m. 27. Tre premi: 40, 25, 15 per cento sulle entrature.

Ingresso: primi posti l. 1: secondi 0.50.

* *

La domenica seguente, 25, gare promosse dalla medesima Società, sotto il patronato del Municipio, col seguente programma.

Ore 8.30. Apertura. Piccioni di prova.

Ore 9. **Tiro S. Giorgio.** — Entratura L. 20. Un piccione a m. 25; gara a m. 27, dieci premi: tre grandi medaglie d'oro (la prima, dono del Municipio) e altre sette medaglie pur d'oro.

Ore 12. **Tiro Udine.** Entratura lire 60; per i soci l. 50. Tre piccioni a m. 25; gara a m. 27. — Dieci premi: lire 800, 500, 400, 300, 250, due da lire 200, tre da l. 150.

Tiro di chiusura. — Entratura l. 20. Un piccione a m. 27. Due premi: il 40 e il 25 per cento sulle entrature.

* *

Le due gare si faranno con qualunque tempo e con qualunque numero di tiratori.

— Per la gara di tiro.

Il comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia ha informato la locale Presidenza della Società di Tiro a segno di aver spedito un dono per la Grande gara di S. Giorgio. Il direttore della gara sig. capitano Angelino Fabris ha regalato una grande medaglia d'oro.

— Oggi dalle 15 alle 18 il campo di Tiro resta aperto ai soci per esercitazioni a 200 m.

— Il nuovo direttore della Banca d'Italia.

Del cav. Ugo Del Vecchio direttore della succursale di Mantova della Banca d'Italia, che verrà a dirigere la Sede di Udine, la Gazzetta di Mantova rileva la grande importanza del posto ch'egli è chiamato ad occupare; e soggiunge:

« Se si pensa che la nostra Succursale, per quanto ci è noto, in media, fa operazioni per trentadue milioni (contro i 58 circa della nostra) e presenta utili netti d'esercizio per lire trecentomila, si può ben comprendere come quella di Udine, abbia un'importanza quasi doppia di quella di Mantova.

« Il cav. Del Vecchio, che fu per parecchi anni a Roma presso la direzione generale, ha avuta una novella prova della grande fiducia che ben giustamente gode presso l'illustre capo del nostro massimo Istituto di Credito.

« Noi, mentre rinnoviamo l'espressione di sincero rammarico perchè Mantova perde un funzionario così integro, così intelligente e così abile, che ha saputo raccogliere attorno a sè un vero plebiscito di affetto, di stima e di simpatia, ci rallegriamo di tutto cuore con lui per la ben meritata promozione che costituisce un altro notevole passo nella sua splendida carriera ».

Al cav. Del Vecchio diamo il benvenuto.

— L'assemblea dei Tabaccai.

Ieri nel pomeriggio si tenne l'assemblea della nostra Società fra tabaccai per deliberare in merito alla partecipazione della Sezione di Udine al recente Congresso di Bologna.

Pochi erano gli intervenuti: dopo la discussione, fu votato il seguente ordine del giorno, presentato dal presidente sig. Angelo Lietti:

« I convenuti rivenditori di privative, soci dell'Unione Tabaccai di Udine e Provincia, presa cognizione che il fondo di Cassa sociale non permette d'inviare un nostro rappresentante al Congresso di Bologna; deliberano d'invitare per l'ultima volta i soci morosi ad inviare al Cassiere sig. Vittorio Chucchini la quota annua sociale entro il giorno 15 corr. e nel caso questo provvedimento non avesse a sortire buon esito, devolvere il fondo esistente all'acquisto di un oggetto da inviare a Bologna per la festa federale pro colleghi di Messina e Calabria e per tal modo la Società « Unione Tabaccai » resterà sciolta causa l'apatia dimostrata dai singoli soci ».

— Le manovre in Friuli.

Lo stato maggiore anche quest'anno ha stabilito di tenere la manovre coi quadri verso il nostro confine fra i paesi di S. Giovanni di Manzano, Buttrio ecc. Le manovre si svolgeranno dal 16 al 28 del corr. aprile.

— Per la fiera di San Giorgio — La mostra bovina.

Alla mostra bovina per animali grassi che si terrà lunedì 19 corr. sul mercato bovino nel suburbio Aquileia, sono ammessi buoi sopra i tre anni e solamente quelli appartenenti alla razza Friulo-Zimenthal pezzata bianca-rosso.

Al bue, od alla pariglia, giudicati i migliori per finezza, peso e grado di ingrassamento verrà assegnato il

1.o premio, speciale di lire 100 e diploma d'onore.

2.o premio, medaglia d'argento dorata, dono dell'Associazione Agraria Friulana e diploma.

3.o premio, medaglia d'argento dorata, dono offerto dai macellai di carni mastre della città di Udine, e diploma.

4.o premio, med. d'arg. e diploma.

5.o premio, med. di bronzo e diploma.

Al bovaro conduttore del bue o della pariglia che vincerà il primo premio, sarà accordata una gratificazione di L. 10.

Agli altri quattro bovari, conduttori degli animali che avranno conseguito il 2.o, 3.o, 4.o e 5.o premio, una gratificazione di lire cinque ciascuno.

La giuria inoltre potrà accordare diplomi di benemerenze e menzioni onorevoli.

—

Siamo lieti di portare a pubblica notizia nell'interesse sopratutto dei negozianti allevatori e amatori di cavalli residenti nelle provincie del Friuli Orientale dipendenti dall'Impero Austro-Ungarico, che il Comitato ordinatore della nostra Fiera fece vivissime premure alle Autorità Austriache per ottenere alcune facilitazioni al passaggio dei posti di confine e cioè:

Prolungamento dell'orario di servizio;

Permanenza del veterinario ai posti di Cervignano, Cormons, (Stazione), Brazzano e Caporeto per il sollecito disbrigo delle incombenze inerenti al servizio Sanitario.

Tali facilitazioni furono benevolmente accordate. Altrettanto faranno le nostre Autorità, alle quali è stata già fatta preghiera di occuparsi della cosa.

— Per la corsa di resistenza

che promette assai bene sia per il numero straordinario come per la qualità dei concorrenti, è stata fatta la proposta, già accettata da qualche Comune, (S. Daniele p. e.) di istituire premi speciali che verranno offerti ai primi arrivati nel tempo minimo nei centri situati lungo il percorso.

— Delizie ferroviarie.

Unghia strappata da uno sportello del diretto di Pontebba.

— Ieri mattina (7 corr.) il Consigliere della nostra Prefettura dot.r Ferdinando Alberti, commissario prefettizio per la Amministrazione comunale di Gemona, nel salire in vettura alla stazione di Udine, in seguito alla eccessiva premura di un agente ferroviario nel chiudergli dietro lo sportello prima che avesse levato la mano dalla maniglia, si ebbe schiacciato il polpastrello del dito pollice della mano destra e strappata di pianta l'intera unghia.

Essendo il diretto partito poco dopo, medicatosi intanto alla meglio l'Alberti arrivò a Gemona, dove ebbe le zelanti premurose cure del dot.r Comessatti.

L'incidente doloroso e spiacevole, oltre che dalla eccessiva premura dall'agente ferroviario, fu causato dalla esagerata vicinanza della maniglia all'orlo interno dello sportello, privo di speciali ripari.

Il risarcimento del danno da parte della Amministrazione ferroviaria non potrà certo compensare le sofferenze provate dal nostro carissimo amico, al quale mandiamo auguri di pronta e completa guarigione.

— Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta pubblica per il giorno di giovedì 15 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Conto consuntivo 1908 dei Magazzini generali.
3. Conto consuntivo 1908 della Camera della Stagionatura.
4. Sussidio alla mostra campionaria di bozzoli e al concorso delle case bacologiche italiane in Cividale.
5. Domanda di sussidio per la Scuola di disegno di Tauriano (Spilimbergo).
6. Le Convenzioni marittime nei riguardi di Venezia.
7. Sistemazione del porto di Venezia.
8. La revisione della Tariffa doganale in Francia.
9. Provvedimenti per il commercio della seta artificiale.
10. Nomina di due rappresentanti nella Commissione compartimentale del Traffico.
11. Nomina di un delegato nella Giunta di vigilanza della R. Scuola d'arte e mestieri di Gemona.

— Beneficenza

In morte di Rinaldo Rinaldi Sindaco di Sedegliano il sig. Fortunato Di Lenardo d'Udine versa col nostro mezzo alla Congregazione di Carità L. 10.

— Per la fiera di benefic[enza]

Secondo elenco delle offer[te di] oggetti:

Salotto da ricevere in istile Luigi... Prof. Teresa Zilli servizio rosoli, ... Olga Camavitto servizio per conserve, Angelina Romano Del Torso e figli ... di bronzo, portafiori di maiolica e ... due quadretti, Co. Emilia Caratti ... giana di vino, Luigi De Gloria 21 ... d'amido, Giuliani Ferdinando e figli ... boniere con biscottini, Maria Meta ... rella servizio per liquori, Luigi ... servizio da scrivere, Ditta Gerardo ... macchina fotografica, Teresa Ferrucci ... vizio per liquori e bomboniera, Ditta ... racci servizio da scrivania, Luigi ... taglio calzoni, Lena Berlendis ... cuscino ricamato, Società anonima ... nio Volpe una sedia e una poltrona ... e Zoe Luzzatto servizio per fumatori ... Anna di Prampero Kecler servizio ... piatti da frutta, Prof. Aurelio ... targhetta raffigurante Giosuè Carducci ... Giuliano D.r Manzoner lampadario ... stico, Leone Morpurgo 4 portafiori, ... Bottos 40 scatole carne in conserva, ... zoni Italico servizio da scrivere, Alessandro e Lia Nimis portafiori d'argento, ... terina Pennato orologio con due ... di maiolica e bronzo, D.r Antonio ... 20 incisioni, Co. Maria Luigia ... cestellino da lavoro, Olga Renier ... caraffe di rame lavorato, Noemi ... un cachepot con piedestallo di rame ... vorato, Giulia Broili Salterio servizio ... pesce, Cesare de Fornera Piantana ... vasi portafiori, Cav. Antonio Rioli ... chinetta da cucire, On. Odorico Odorico ... servizio da caffè per due persone, ... Emma di Sbruglio n. Co. Ducco necessaire da viaggio, Linda Salvo n. co. Sbruglio ... servizio per birra in vetro colorato, ... Paolina di Sbruglio portabiglietti in ... dreperia, Pietro Bisutti portafiori ... in terracotta, servizio da caffè ... ret per 6 persone, Cav. Domenico ... bini poltrona in giunco con poggiapiedi, ... Carlo Fioretti una cassa di sapone, ... lotta Duss vasoio con coperchio ... stallo, formaggella e rubbiolini, ... Roberto Cesaro e consorte orologio ... gento, Giuseppe Gori 6 bottiglie di ... e caraffa per fiori, Luigia Del Giudice ... ved. Passero una chitarra, un étagère ... termometro, Prof. Roberto Lazzari ... gio d'oro, Ing. Carlo Facchini due ... lampade elettriche, Soc. Friulana ... porta asciugamani ed attaccapanni ... bambù, Vittorio Salvadori 4 bottiglie ... scato, 4 vasetti salsa pomodoro, 4 scatole ... sardine, 4 scatole amido, Pepita Brig... ti Coompans una sveglia, Olimpia Urbani ... n. marchesa Mangilli una alzata per ... tafiori due bomboniere, Attilio Gervasi ... quadretto con cornice artistica, Anna ... nolli Muratti servizio per liquori, Co. ... ria De Puppi Freschi una bugia in ... lavorato, Dilda Sbisà Berlan vaso in ... stallo e rame per frutta, Anna e famiglia ... Spezzotti 3 dozzine salviette, 3 dozzine ... fazzoletti, Leoniero Beccher tre ... artistiche, Giuseppe e Giuseppina ... De Rossi tre caraffe per fiori, Antonio ... Moreli De Rossi tre caraffe per fiori bottiglia ... con bicchiere, Teresina Antivari Paulo ... orologio da tavola in metallo ... Orter Francesco uno spiedo con macchina ... Comino e Marangoni 15 salsicciotti, ... millo Pagani 15 fiaschi di vino, *Uff... 79.o fanteria una capretta trovata ... le rovine di Palmi dal cap. Conti*, ... Burgar vaso artistico di terracotta, ... Hoffmann un ventaglio, un'alzata ... fiori e frutta, un porta profumi, ... Marchesi Colloredo Mels 4 tavolini ... solotto, Ines Ermolli una statuetta, ... caraffe per fiori, un cagnolino in terra... cotta, Basadonna Anna servizio in por... cellana per caffè, Pietro Trani un'alzata ... per fiori e frutta, Carlo Delser e ... scatole biscottini, Anna Marangoni ... due candelabri di metallo, Co. Elodia ... Caporiacco n. co. Orgnani un servizio ... scrivere, due bomboniere, una caraffa, ... ventaglio, Eugenia Tavasani figurina ... specchio, Costanza Linussa Valussi ... specchio, Marzia Frangipani Rinaldi ... tafrutta e portaformaggio, Angela ... seppina Colloredo Mels portalampada ... lettrica, due bomboniere, un ventaglio ... Famiglia Gropplero paravento in ... una cornice, un paio forbici con ... una scatola per zolfini, una bomboniera ... una cassa con 200 aranci, 50 uova, ... schi di vino e due salami, D.r Giuseppe ... Murero e consorte un servizio per ... serve, Giustina Cumano Perusini servizio ... da caffè per 12 persone, Ada ... servizio rame per fumatori.

—

Il Ministro dell'Istruzione on. ... ha annunciato l'invio di una ... artistica in bronzo, di illustre ... tore.

— Un'eredità al Comune [di] Udine

L'altro ieri, moriva, a Pasian Schiavonesco, l'oste Giovanni Gre... lasciando la moglie Caterina ... esufruttaria di tutta la sua sostanza ... frutto d'assiduo e tenace la[voro] ... ascendente a circa 60.000 lire ... altri piccoli legati ai parenti, e ... fine il rimanente di tutto il patrimonio al Comune di Udine coll'obbligo di devolvere tutte le rendite ... a favore dei poveri. La proprietà ... che andrà al favore dei poveri ... circa cinquantamila lire.

La Società di tiro al Flobert

Iersera ebbe luogo la riunione ... promotori della Società del Tiro ... Flobert, quale sezione della Società del Tiro a segno nazionale.

Alla riunione numerosa intervennero i rappresentanti del Comune, del Tiro a segno, degli Istituti scolastici, dei Collegi e delle Società ginnastiche.

Venne discusso ed approvato lo Statuto della nuova Società ... in fine si passò alla nomina di ... que membri del comitato direttivo ... che insieme a due rappresentanti ... della Società del tiro a segno co... stituiranno la Presidenza della Società. Si ritiene di poter aprire ... corsi regolamentari entro il mese ... venturo.

— Le disgrazie di ieri.

Ricorsero ieri all'Ospitale: ... Piccolo di anni tredici, fabbro, ... nese, per una ferita lacero-contusa ... al dorso della mano sinistra, giu... dicata guaribile in otto giorni.

Emilia Cassetti, maestra, di anni 30, per lussazione alla spalla destra ... guaribile in 20 giorni.

Remo Cantoni, operaio nelle ... riere, per distorsione al polso sinistro, guaribile in 8 giorni.

— Incendiuncolo... elettorale.
Essendo stata convalidata l'elezione dell'on. Girardini a deputato del Collegio di Udine, ieri nella Pretura del I Mandamento, presenti i consiglieri comunali Della Schiava e Tavasani, si bruciarono le schede elettorali.

— Un furto.
Ignoti, ieri nel pom. verso le 13.30 in Mercatonuovo, nel negozio di manifatture del sig. Martinuzzi rubarono due pezze di stoffa esposte al pubblico, dal valore di lire 100.

— Ubbriaco.
Fu dichiarato in contravvenzione certo Giuseppe Franzolini di Luigi di anni 28, dimorante a Udine fuori porta S. Lazzaro, facchino, perchè, sborniato, molestava i passanti.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del 8 Aprile 1909.

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	104.78
" 3 1|2 0|0 (netto)	103.87
" 3 0|0	72.—
Azioni	
Banca d'Italia	1281.25
Ferrovie Meridionali	675.75
" Mediterranee	405.25
Società Veneta	209.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	511.—
» Meridionali	361.75
» Mediterranee 4 0|0	509.50
» Italiane 3 0|0	363.—
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	509.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0|0	509.75
» Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	514.75
» » » » 5 0|0	519.—
» I tal; Roma 4 0|0	519.50
» st.»l » 4 0|0	519.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.54
Londra (sterline)	25.34
Germania (marchi	123.75
Austria (corone	105.63
Pietroburgo (rubli)	265.99
Rumania (lei)	99.25
Nuova York (dollari	5.18
Turchia (lire turche)	22.79

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

"Mignon"

Le prove dello spettacolo d'opera procedono bene sotto la direzione dell'egregio M.o Giaidino Giaidini, e tutto fa prevedere che lo spettacolo riescirà ottimo.

L'impresa ci prega di pubblicare che il camerino del teatro resta aperto giornalmente dalle ore 10 in poi per la prenotazione dei palchi, poltrone e posti riservati.

Cinematografo Edison

Oggi Venerdì 9 aprile la Direzione tiene chiuso il Salone.
Per Domani e Domenica si sta allestendo uno spettacolo straordinario.

Nel mondo degli affari.

Nuova ripresa. Dopo un periodo di relativa calma, sembra che le industrie ed i commerci locali stieno per riprendere la loro marcia in ascesa. Abbiamo udito parlare di nuovi ampliamenti alle Ferriere di Udine: sarà abbattuta la casa di abitazione del direttore, per estendervi le officine; di trattative per l'impianto di un nuovo grande stabilimento per la produzione e la vorazione del ferro, la quale dovrebbe sorgere nei fondi tra la ferrovia e la linea di allacciamento della Veneta con la fabbrica dei perfosfati Scaini; di un notevole ampliamento della fabbrica zolfanelli Coccolo; di un ampliamento anche notevole della Fondaria friulana fra le porte Ronchi e Pracchiuso. I lavori di costruzione segnano anch'essi una generale ripresa. Tutto questo rigoglio di attività industriale porta una forte richiesta di mano d'opera, la quale generalmente scarseggia, in tutti i « mestieri ».

La Banca Popolare Friulana, il cui Consiglio aveva già (nell'assemblea annuale) espresso il proposito di aumentare il proprio capitale, convocherà i propri soci ancora entro il mese per deliberare l'emissione di altre 2000 azioni, al prezzo (crediamo) di lire 206.50 e per prolungare la durata della Società — indizio anche questo del promettente risveglio di affari e dell'aumentata importanza commerciale della città.

Friuli Orientale,

Disgrazia mortale.

GORIZIA. — Nel vicino villaggio di Peuma, il muratore Antonio Gri di anni 22, da Villa Vicentina, stava demolendo un tetto dell'altezza di circa tre metri e mezzo, di proprietà del signor Luigi Fogar. D'un tratto, il tetto sprofondò, e il povero giovane fu travolto sotto le macerie.

Alcuni paesani prontamente accorsi non poterono che constatare con raccapriccio la morte istantanea del povero muratore, che giaceva in un lago di sangue. Il cadavere venne trasportato di poi nella cella mortuaria del cimitero di Peuma.

Un ministro austriaco in visita.

MONFALCONE. — Oggi venerdì giungerà quì da Trieste il ministro del commercio dott. Weiskirchner. Verrà per mare, col piroscafo « Pelagosa ». Il ministro visiterà il cantiere navale.

Le maggiori spese per la marina

Roma, 8. — La relazione ministeriale che precede il disegno di di legge « Modificazioni alla ripartizioni delle spese stabilite colla legge 2 luglio 1905 e assegnazione di cinque milioni per le altre spese straordinarie del ministero della Marina, dice che scopo del disegno di legge è quello di rendere più sollecita la esecuzione del programma pei lavori per la marina stabilito colla legge del 1905. A tale scopo si autorizza l'amministrazione a spendere, entro il corrente esercizio, dieci milioni in più diminuendo di altrettanto lo stanziamento straordinario contemplato per l'esercizio 1914-15.

Nei paesi del terremoto.

Messina, 8. — Il Re, alle ore 6,10, è partito per Palmi.

Sbarcato su la scogliera di Ravagliolo, donde è salito per un rapidissimo sentiero alla stazione ferroviaria di Palmi.

Lo accompagnavano il ministro della marina, il generale Brusati, il duca Cito, vari ufficiali della marina e il prefetto Pesce. Fu ricevuto dal sottoprefetto Falletti, dall'on. Nunziante e da altre autorità.

Il Re ha percorso in carrozza il centro della città. Mentre osservava le rovine e visitava i baraccamenti, numerose suppliche furono consegnate al duca Cito e agli ufficiali del seguito.

Alle ore 11,30 il Sovrano ridiscese alla stazione ferroviaria donde a piedi, seguito da immensa folla plaudente, percorse lo scosceso sentiero conducente a Ravagliolo e s'imbarcò su di una lancia a remi insieme col ministro Mirabello, il generale Brusati, il contrammiraglio Frigerio e gli altri personaggi del seguito, raggiungendo la nave *Re Umberto* avente a bordo la regina Elena.

L'*Umberto* ha fatto quindi rotta per Anzio.

La minaccia delle "Dreadnoughts" austriache.

Londra, 8. I giornali continuano ad occuparsi dei piani navali dell'Austria-Ungheria. Il « Daily Express » richiama la attenzione dei suoi lettori sulle voci secondo le quali l'Austria-Ungheria si sarebbe definitivamente risolta di costruire quattro navi da battaglia del tipo « Dreadnoughts », ed eccita il Governo a provvedere tosto con tutta l'energia affinchè si prevenga questo pericolo che minaccia l'Inghilterra e le Indie per la via del Mediterraneo.

(*E se minaccia l'Inghilterra quanto più non minaccia l'Italia? Red.*)

Anche il « Daily Telegraph » è pensosamente sorpreso dei piani navali austrungarici; in un articolo di fondo esorta insistentemente il gabinetto ad approfittare delle vacanze pasquali per studiare seriamente la situazione e potersi presentare al Parlamento con un piano maturato, atto a garantire il predominio britannico sul mare, ora seriamente minacciato.

Tre uccisi

per un bicchiere rotto.

Belgrado 8 — A Lodnika, tre contadini si recarono a bere in un'osteria. Uno di essi ruppe un bicchiere del valore di circa 30 centesimi. L'ostessa voleva essere indennizzata, ma i contadini l'uccisero a coltellate. Accorsero un cameriere e un suo fratello; ma anch'essi furono uccisi. S'era raccolta gran folla che minacciava di linciare i tre assassini. A stento i gendarmi riuscirono a proteggerli dal furore popolare e a trascinarli in carcere.

Rinnoviamo ai corrispondenti la raccomandazione d'inviare le loro lettere, specialmente per i numeri delle domeniche in modo che arrivino a Udine o la sera precedente o almeno durante la notte del sabato. Per le notizie che non potessero inviare a tempo per lettera, si servano del telefono.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Andava ogni giorno, nel pomeriggio, nel parco di Monceau accompagnato da una giovane cameriera la quale si metteva a sedere sur una panca e mentre il fanciulletto giuocava coi compagni essa faceva una partita di chiacchere con le altre domestiche.

Fu una quindicina di giorni dopo che Adolfo di Grandmont abitava nello chalet di via Vigny, che nel parco Monceaux echeggiarono grida di spavento.

Un bambino, nella foga del correre, era caduto nelle acque del laghetto, le quali scorrendo profonde e rapide lo trascinavano verso un canale sotterraneo.

Le donne gridavano al soccorso, i ragazzi mandavano alte strida o piangevano, ma nessuno si gettava nell'acqua per trarre in salvo il pericolante che tratto tratto appariva a fior d'acqua.

Adolfo di Grandmont passeggiava in un viale distante dal laghetto; quando gli urli delle donne giunsero alle sue orecchie. Intuendo subito che una disgrazia si mise a correre verso il luogo del quale partivano le grida. Appena giunto vicino al laghetto comprese ciò che accadeva.

Il piccino stava per iscomparire nel buio canale sotterraneo dove avrebbe trovato la morte. Senza indugiare un istante, Adolfo di Grandmont si slanciò nell'acqua, con poche bracciate raggiunse la chiavica in tempo per afferrare il pericolante, che non dava più segni di vita; e lo deponeva sulla riva.

Solo allora il giovane ex-ufficiale potè riconoscere colui che aveva salvato; era il piccino da lui prediletto, il piccolo omino tutto vestito di nero.

Salito alla sua volta sulla riva del laghetto, Adolfo riprese tra le braccia il bambino e di corsa lo portò nella sua vicina abitazione, seguito dalla cameriera alla quale era affidato il bambino e da altre domestiche.

Depose il fanciullo sur un'ottomana al pianterreno e senza perdere tempo lo svestì.

— Andate a chiamare un medico alla vicina ambulanza, intanto che io tenterò la respirazione artificiale — disse l'ex-tenente alle donne.

E Adolfo di Grandmont si adoperò talmente che quando, dieci minuti dopo, giungeva il medico chiamato, il piccino cominciava a dar segni di vita.

— Emilio, Emilio! — ripeteva la cameriera la cui poca vigilanza era stata causa della disgrazia.

Ma il bambino non era ancora in grado di rispondere.

Il medico non era punto impensierito per lo stato in cui si trovava il ragazzetto, perchè egli disse ad Adolfo i cui abiti erano inzuppati:

— Il signore può andarsi a cambiare se gli preme di non prendersi un raffreddore; questo bambino è fuori di pericolo.

— Me lo assicurate? domandò l'ex-tenente.

— Ve lo assicuro, guardate voi stesso! Egli riprende il colorito roseo. Gli farò delle frizioni, poi lo avvolgerò ben bene in una coperta. Pensate a voi signore, che io vigilerò sopra questo piccolo birichino.

Adolfo di Grandmont salì al piano superiore e poco dopo ridiscendeva completamente cambiato d'abiti.

Adesso il piccolo Emilio chiamava la sua mamma.

— Mamma, mamma — egli singhiozzava — voglio la mia mamma!

— Non piangere, Emilio, ti condurrò a casa, dove la tua mamma ti aspetta — diceva la cameriera.

— Sì, sì, conducetelo dalla sua mamma, ora che è affatto rimesso — disse il medico.

— Ma come fare? I suoi abitini sono bagnati... Occorrebbe il tempo di farli asciugare — osservò la cameriera.

— Lasciate il bambino involto in quella coperta ed io andrò a prendere una carrozza perchè voi possiate salire col bambino — disse Adolfo di Grandmont.

— Oh, come siete buono, signore, e quanta riconoscenza vi dovrà la mia signora! — mormorò la cameriera.

— Vi manderò io stesso un fiacre. Qui, oramai, la mia presenza è inutile — disse il medico.

Un momento dopo, infatti, un fiacre si fermava dinanzi alla porta dello «chalet» e la cameriera con in braccio il piccino, avvolto in una coperta vi saliva.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5,8; A. 6; O. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.40.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5,35; A. 5.45; A 8; A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25; A. 15,10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20,52.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 15.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.26; 9.5; 11.40; 15.30; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 5.40; 13.3; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.45; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.4; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13; 18.3; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.54; 12.55; 16.7; 18.57; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 12.36; 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.